

OLTRE GLI SBARCHI

Il dramma dei migranti minori:

Solo nei primi sei mesi del 2017 sono arrivati 12.239 minorenni. Il 93% ha viaggiato da solo. Le case di accoglienza ci sono, ma il problema viene con la maggiore età

Ferruccio Pinotti



Si è concluso ieri sera lo sbarco dalla nave Peluso della Guardia costiera italiana di 392 migranti, suddivisi in 287 uomini, 78 donne e 37 minorenni (28 maschi e 9 femmine). I paesi di provenienza dichiarati nel corso delle procedure di sbarco sono Nigeria, Guinea, Gambia, Costa d'avorio, Camerun, Liberia, Isole Komore.

Sono stati una ventina i ricoveri negli

ospedali del Ragusano. Diciotto i migranti che hanno avuto bisogno di cure ospedaliere: 13 le donne in stato di gravidanza, una donna e due uomini con grave deperimento e stato di astenia, un uomo con problemi cardiaci e un altro con problemi a un occhio. Una donna è stata ricoverata per una sospetta ferita d'arma da fuoco. I sanitari dell'Asp Ragusa e il medico di porto Vincenzo Morello sono stati impegnati per diverse ore nelle visite dei migranti. Per venti di loro si è reso necessario il ricovero in ospedale. In maggioranza donne in gravidanza: ben tredici. Una donna, inoltre, presentava una ferita da arma da fuoco alla gamba. Gli altri ricoverati sono due uomini cardiopatici, nonché uno con ustioni alle braccia e 4 donne con problemi di astenia e disidratazione.

IL NODO DEI MINORI La presenza di ben 37 minorenni ripropone un tema particolarmente complesso: quello dei cosiddetti Msna, i minori stranieri senza accompagnamento. Ragazzi che in base alle convenzioni umanitarie hanno diritto ai documenti e a una accoglienza, ma che nel giro di 2-3 anni diventano maggiorenni

finendo spesso in un limbo fatto di emarginazione quando non di illegalità, come sta documentando il giornalista tedesco Udo Gumpel, corrispondente dall'Italia di Rtl-Ntv in una serie di servizi sulla condizione dei giovani migranti che raggiungono la maggiore età. «Ho potuto constatare con i miei occhi, nell'ambito di una serie di servizi girati nelle periferie romane - come via Vanina o il campo improvvisato dietro la stazione Tiburtina gestito dalla onlus Baobab Experience - , che non pochi ex minori con regolare permesso di soggiorno sono del tutto abbandonati dal sistema sociale italiano. Vivono per strada, alcuni dormono in case occupate altri per terra, non hanno da bere e da mangiare, versano in condizioni di assoluta disumanità. Solo a Roma sono almeno 800 in questa condizione. Al raggiungimento della maggiore età per questi ragazzi non ci sono programmi di inserimento, hanno un permesso di di soggiorno per ragioni umanitarie per 2 ann, ma si trovano senza casa e senza lavoro».

LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA Secondo un studio commissionato dall'Unicef, il 75% dei minorenni rifugiati e migranti intervistati in Italia dall'indagine prendono la decisione di mettersi in viaggio da soli. Dei 12.239 minorenni arrivati in Italia nei primi sei mesi di quest'anno, addirittura il 93% ha viaggiato da solo. Ecco alcune Comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. La Comunità Mediterranea (Cooperativa Sociale Il Sicomoro Onlus Comunità Mediterranea) nasce grazie alla realizzazione di un Progetto 8x1000 della Chiesa Cattolica, al contributo ed al sostegno della Caritas Diocesana di Cagliari e della Caritas Italiana ed è situata nel territorio del Comune di Quartu Sant'Elena. Dotata di ampi spazi comunitari e di un piccolo giardino, ha tra le sue finalità fondamentali quella di offrire ospitalità ed assistenza qualificate sul piano educativo-relazionale, della cura della persona, nonché servizi di mediazione culturale e linguistica, sostegno educativo, all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale. Casa Murri (Cooperativa sociale Open Group, Società Dolce e Camelot, Bologna) attualmente accoglie 12 ragazzi. Si trova nella prima periferia della città, a soli 10 minuti dal centro, questo favorisce reali percorsi di integrazione e autonomia, e permette ai giovani ospiti della struttura di mantenere le relazioni che hanno già stabilito in città. La Casa Salina Aria (Cooperativa Camelot, Vedrana di Budrio, Bologna) offre 50 posti per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, per un periodo di 60/90 giorni. Casa Merlani (Bologna), garantisce 37 posti di accoglienza a minori stranieri non accompagnati di sesso maschile. La Casa della Carità di Milano può ospitare 10 persone, su segnalazione del Pronto intervento minori del Comune di Milano. La Comunità per Minori Stranieri non Accompagnati della Fondazione Casa del Giovane La Madonnina, Milano, ospita 5 comunità di accoglienza: Comunità C. C. Falck, Comunità E G. Martognoni, Comunità La Quercia, Comunità L'Arbusto, Comunità Il Sem . In Campania, Casa Mia e Casa Ariel, a Prata Sannita (CE) e Caserta ospitano in tutto 15 minori. Caritas Lazio coordina 65 case di accoglienza. La Fratelli

San Francesco nel centro di Via Calvino a Milano ospitata oltre 80 minori di diverse nazionalità . Anche Save The Children cura l'ospitalità di minori non accompagnati in diverse strutture.

Ferruccio Pinotti
8 agosto 2017 | 10:15
© RIPRODUZIONE RISERVATA